



Jazz Danilo Moccia, Collettivo T. Monk e Jazz On The Lake

■ L'Osteria Nonna Mercedes, in via Fratelli Lechi 17 a Brescia (ingresso libero), ospita stasera, alle 22, Danilo Moccia (foto), trombonista svizzero che ha suonato con alcuni dei più grandi musicisti jazz. Sempre stasera, alle 21, e sempre in città, in via Ziziola 105, col Collettivo T. Monk - gruppo «monografico», per il repertorio di Thelonious Monk,

formato da Dario Trapani (chitarra e direzione), Simone Maggi (tromba), Paolo Lolopito, Nicolò Ricci e Rudi Manzoli (sax), Andrea Baronchelli (trombone), Giovanni Agosti (piano), Marco Rottoli (contrabbasso), Riccardo Chiaberta (batteria) e Marcella Malacrida (voce) - si apre la programmazione del locale @ Social Club (ingresso libero).

Sul Garda prosegue la rassegna Jazz On the Lake. Oggi, alle 21, la pizzeria C'era una volta, in via BarcuZZi 19 a Lonato, propone il trio Maria Ventura (voce), Ivan Terlisio (piano) e Lucia Viani (contrabbasso). Domani, alle 22, all'Hotel Mayer & Splendid, in piazza Ulisse Papa 10 a Desenzano, toccherà ad Angelo Peli (sax) e Stefano Caniato (piano).

Classica Da Pärt a Grieg con Nordio

Il grande violinista stasera in concerto a San Cristo per il Festival Margola. Si esibirà con l'Orchestra da camera di Brescia diretta da Filippo Lama

BRESCIA È il violino di Domenico Nordio a dare il la alla quinta edizione del Festival Margola, promosso dall'Orchestra da Camera di Brescia, stasera, giovedì, alle 20.45 nella chiesa di San Cristo, via Piarmarta in città.

La compagine guidata dal maestro concertatore Filippo Lama e il maestro dell'archetto presentano un programma che non potrà non sollecitare l'interesse degli appassionati, aperto da un classico come il Concerto per violino e orchestra in re minore di Felix Mendelssohn Bartholdy: un'icona del Romanticismo

musical, sin dalla trascinate perorazione del solista che apre il pezzo, che fa poi sintesi di virtuosismo e belcanto, di folate e sospiri.

Nordio farà cantare il suo violino anche in un lavoro composto in anni ben più recenti, «Fratres» di Arvo Pärt, una preghiera senza parole che esemplifica lo stile dei tintinabuli concepito dal compositore estone, in cui una voce intona una semplice linea melodica e l'altra arpeggia la triade di tonica, con un suggestivo effetto di semplicità e composta meditazione. Dopo l'intervallo, l'orchestra si approprierà del palcoscenico per eseguire una rara pagina di Franco Margola, il Concertino composto da due movimenti e testimonianza della ricercata sperimentazione linguistica del compositore di Orzinuovi, cui il festival rende omaggio.

Chiude il programma la Suite «Dai tempi di Holberg» di

Edvard Grieg, in cui una scrittura raffinata dipana la varietà di sfumature di motivi nordici e ritmi antichi, ricreando mondi sonori a metà tra storia e fantasia. L'ingresso al concerto costa 8 € (ridotto under 30: 5 €). I biglietti sono acquistabili in San Cristo, giovedì, dalle 19.30, ed è possibile prenotarli telefonando al 328.4159757.

Violinista, violista e direttore d'orchestra, Nordio ha suonato nelle principali sale da concerto del mondo, tra cui la Carnegie Hall di New York, la Salle Pleyel di Parigi, il Teatro alla Scala di Milano e il Bar-

bican Center di Londra. La Fondazione Stradivari di Cremona lo ha scelto quale testimonial del progetto «Friends of Stradivari», che prevede concerti e audizioni con i grandi violini firmati Stradivari, Amati e Guarneri del Gesù. Proprio con lo Stradivari «Jochim-Ma» del 1714 ha registrato il suo primo lavoro per Sony Classical, con cui incide in esclusiva dal 2012.

L'Orchestra da Camera di Brescia è nata negli anni Ottanta da un'intuizione di Giancarlo Facchinetti. Dal 2007 affida la direzione artistica a Filippo Lama, che ne riveste anche il ruolo di Konzert-

meister. Gli anni più recenti hanno visto l'OCB spaziare dal Classicismo al Novecento, con prime esecuzioni assolute di brani ad essa dedicati, raccogliendo unanimi consensi di pubblico e critica. Dal 2008 realizza, a Brescia, il Festival Franco Margola.

Andrea Faini



Il violinista Domenico Nordio suonerà in San Cristo per il Festival Margola

Incontri Giancarlo Facchinetti il racconto di una vita in musica



Il compositore Giancarlo Facchinetti

■ La parola al compositore. Giancarlo Facchinetti si racconta, questa sera alle 20.30 al polo culturale diocesano di via Bollani 20, a Brescia. Il decano dei compositori bresciani, sollecitato da Fabio Larovere, parlerà di musica e della sua vita nella serata organizzata dall'Associazione nazionale donne elettriche, presieduta da Fausta Lusia. L'ingresso è libero.

Facchinetti è una delle voci più importanti della musica classica contemporanea in

Italia; il suo catalogo conta quasi 250 tra opere liriche, lavori sinfonici, cameristici e per il teatro. Nonostante la predilezione per il linguaggio dodecafonico e le atmosfere dell'espressionismo, Facchinetti ha nell'ecclettismo il suo punto di forza; le sue provocazioni, colte e sofisticate, esaltano un temperamento umoristico tipicamente novecentesco. L'incontro sarà anche occasione per ripercorrere la storia di Brescia dal dopoguerra ad oggi. **a. fa.**

A New Step Back Bresciani vincono concorso di Tricky: suoneranno con lui



Il gruppo bresciano-mantovano A New Step Back

■ A New Step Back, trio bresciano-mantovano, è tra i vincitori di un concorso lanciato dal musicista Tricky. Il «profeta» del trip hop bristoliano aveva diffuso sul web un proprio brano chiedendo agli utenti di completare la composizione con voci e controvoce. Alla chiamata hanno risposto in centinaia; tra loro, appunto, gli A New Step Back, che sono stati scelti tra gli undici che il 6 dicembre interpreteranno la canzone a fianco dello stesso Tricky in concerto di Marghera. La loro versione di «Unfinished Track» è già disponibile in streaming sulla pagina Soundcloud (all'indirizzo soundcloud.com/a-new-step-back) insieme all'ep d'esordio dal titolo «Neon lights», uscito a settembre.

«Facebook a volte dimostra una certa utilità...» sorride Nico Nolly, ex bassista dei D-Vines, oggi ai synth e alle macchine del progetto Ansb con Andrea Ambrosini (chitarre e basso) e Deborah Aguggeri (voce). La quota stilistica del trio electro-pop avvicina i suoni anglosassoni di The xx e Massive Attack. «Al primo ascolto il lavoro da svolgere in studio ci è sembrato molto complicato; l'architettura del brano da completare era costruita su una ritmica minimale e su una semplice parte di pianoforte - continua Nicola -. Una condizione che apriva infinite possibilità melodiche. Ci siamo mossi come avremmo fatto su un pezzo nostro. Inoltre mi sono permesso di aggiungere archi, strings e qualche delay». Il risultato è stato evidentemente apprezzato anche dal musicista inglese, che nella data in laguna accoglierà sul palcoscenico del Rivolta i tre A New Step Back: «Beh - conclude Nico - sarà un'emozione fortissima, è uno dei nostri musicisti di riferimento».

Dopo il featuring con Tricky, il gruppo si prepara a disputare la finale del festival fiorentino Rock Contest, il 7 dicembre. Poi si comincerà a pensare al 2014 e ad un primo lp ancora tutto da inventare.

Alessandro Carboni



Il compositore Antonio Giacometti e Veronica Vismara

Dischi Viaggio di note nel sacro femminile

Atmosfere crossover nel concept-album «Shakti» del bresciano Antonio Giacometti

■ Un viaggio nei misteri del femminile sacro. Dalla complessità linguistica e costruttiva della musica contemporanea occidentale, all'immobile e purificata contemplazione orientale. Elettronica e tablas, sitar e chitarra distorta, voce e tromba: sono alcuni degli elementi di «Shakti, la Grande Madre», ultima fatica del compositore bresciano Antonio Giacometti (cd Digressione Music, Molfetta) concept-album su testi di Veronica Vismara.

Nel pensiero induista, Shakti è l'energia divina personificata, trasforma tutti gli elementi dell'universo; più potente della figura maschile, assegna alla donna il ruolo sacro di guardiana e trasmittitrice della vita. «Le dodici tappe riflettono un ipotetico viaggio iniziatico interiore, alla scoperta del principio vitale femminile - spiega Giacometti - che si manifesta sensibilmente attraverso l'intuizione, la sensibilità, l'accoglienza, il coraggio, la creatività, l'introspe-

zione, la dolcezza, il contatto intimo con la natura, la generosità, la libertà e l'autonomia, la forza e la flessibilità, la connessione col principio di unità». Come mai questo approdo crossover, piuttosto insolito per la sua produzione? «Una follia che mi colloca in un punto non precisato della galassia compositiva di casa nostra. Meticcio? Globalizzazione? Postmodernismo? Non so dire con precisione di cosa si tratti, altri mi classificheranno. Di sicu-

ro, sento un grande desiderio di libertà, di novità, di apertura totale a ciò che incontro lungo la strada».

Nel cd, oltre a flauto, clarinetto, sax, pianoforte e tastiere, percussioni, arpa, chitarra elettrica e sitar, violoncello, suona anche il trombettista jazz Giovanni Falzone, che colora l'opera con tocchi sonori degni del miglior Miles Davis elettrico; non mancano atmosfere «progressive», scrittura colta, fissità vocali orientali. **en. ra.**